

della guerra . E di qui è , che gli antichi si facevano un punto di onore di non procedere all' arme , senza prima aver intimata la guerra al suo nimico : metodo da lodarsi ; potendo la sola intimazione ridurre le parti a qualche amichevole accordo . Niente è più desiderevole della pace ; e niente più necessario alla felicità de' popoli ; e per ciò non si dee omettere niuna diligenza per conservarla . La guerra è una fiamma , che divora sempre due popoli , nella quale , qualunque sia l' esito , non si infelicità meno il vincitore , che il vinto . Io non credo , che si possa fare un elogio più bello , nè più grande di quel che fa Pindaro alla repubblica di Corinto nella XIII olimpiade . Corinto , dice egli , è la sede di Eunomia , cioè delle buone leggi . Seggono a destra ed a sinistra di Eunomia la santa Dica (cioè la Giustizia) e l' amabile Irena (la Pace), figlie dell' aurea Temide .

§. XII. Si puo qui domandare : se una giusta guerra difensiva possa nel progresso con pari giustizia divenire offensiva . E dico di sì , e per due ragioni : i per gastigare e reprimere la superbia,